



REGIONE DEL VENETO

UATI
QW

giunta regionale

Data 26.10.2017 | Protocollo N° 447776 | Class.: A.000.01.6 | Prat | Fasc | Allegati N° 1

Oggetto: Risposta all'INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA n. 476 del 9 agosto 2017
presentata dai Consiglieri Cristina GUARDA, Graziano AZZALIN, Alessandra MORETTI, Andrea ZANONI e Francesca ZOTTIS
"PFAS. LA GIUNTA INTENDE RISPONDERE IN MERITO AI RISARCIMENTI AGLI AGRICOLTORI CHE HANNO EFFETTUATO A PROPRIE SPESE LE ANALISI DI CAMPIONI D'ACQUA DEI LORO POZZI?".

Consiglio Regionale del Veneto
1 del 27/10/2017 Prot.: 0024569 Titolario 2.16.1.1
CRV CRV spc-UPA

Ai Consiglieri regionali

Cristina GUARDA
Graziano AZZALIN
Alessandra MORETTI
Andrea ZANONI
Francesca ZOTTIS

e, p.c.

Al Signor PRESIDENTE
del Consiglio Regionale

All'Assessore regionale
ai Rapporti con il Consiglio regionale

Ai sensi dell'articolo 111 del Regolamento consiliare, si trasmette la risposta approvata dalla Giunta all'interrogazione indicata in oggetto, da Voi presentata in data 9 agosto 2017.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
- avv. Mario Caramel -

P.O. Rapporti con il Consiglio, nomine e atti del Presidente
Tel. 041/2793606-3637-3638-3643 - Fax 041/2793627
e-mail: uff.giunta.consiglio@regione.veneto.it

Segreteria della Giunta regionale
Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta
Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia - Tel. 041/2792800-2947 - Fax 041/2792809
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
X Legislatura

Proposta n. 1722 / 2017

PUNTO 16 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 24/10/2017

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 233 / IIM del 24/10/2017

OGGETTO:

Risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 476 del 9 agosto 2017 presentata dai consiglieri Guarda, Azzalin, Moretti, Zanoni e Zottis, avente per oggetto "PFAS. La Giunta intende rispondere in merito ai risarcimenti agli agricoltori che hanno effettuato a proprie spese le analisi di campioni d'acqua dei loro pozzi?".



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Assente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Assente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Assente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Assente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Segretario verbalizzante	Mario Caramel

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIUSEPPE PAN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 476 del 9 agosto 2017 presentata dai consiglieri Guarda, Azzalin, Moretti, Zanoni e Zottis, avente per oggetto "PFAS. La Giunta intende rispondere in merito ai risarcimenti agli agricoltori che hanno effettuato a proprie spese le analisi di campioni d'acqua dei loro pozzi?".

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

Come ricordato dai Consiglieri interroganti, la Giunta regionale ha risposto con deliberazione n. 134 del 13 luglio 2017 alla richiesta presentata dai consiglieri Guarda, Azzalin, Dalla Libera, Fracasso, Moretti, Ruzzante, Salemi, Sinigaglia e Zanoni, con interrogazione n. 352 del 2 maggio 2017, avente ad oggetto la richiesta di risarcimento agli agricoltori per i costi sostenuti per le analisi dei pozzi privati nelle aree interessate dalla contaminazione PFAS.

A chiarimento di quanto precedentemente illustrato con DGR n. 134/IIM, si precisa che la DGR n. 215 del 28 febbraio 2017 non annulla gli effetti di quanto delineato con le note prot. 111133 n. del 21 marzo 2016 e prot. n. 12653 del 12 gennaio 2017, con le quali la Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica dispone, direttamente in capo ai produttori agricoli, azioni di controllo e correttive degli effetti della contaminazione di sostanze PFAS su prodotti di origine animale o di lavorazione e produzione di alimenti destinati al consumo umano.

E' opportuno precisare che il regime obbligatorio delle autoanalisi è in vigore per i produttori agricoli "operatori del settore alimentare" ai sensi del Reg. CE n. 852/2004; anche e comunque in assenza di contaminazione da sostanze PFAS, il citato regolamento prevede che gli "operatori del settore alimentare" sono obbligatoriamente tenuti ad adottare azioni di controllo sul ciclo produttivo e ad effettuare periodicamente e a proprie spese il campionamento e l'analisi sulle acque utilizzate per la zootecnica e per la produzione di alimenti, nel rispetto di disciplinari di produzione che condizionano la vendita del loro prodotto. La DGR n. 215/2017, invece, estende il campionamento ai titolari di tutti i prelievi da pozzo regolarmente autorizzati per abbeverata di animali, per lavorazione o produzione di alimenti, per irrigazione delle colture, compresi quella parte di agricoltori che fanno uso di acqua per modeste produzioni o per autoconsumo, che vogliono volontariamente fare le analisi sui composti PFAS.

Giova in proposito ricordare che non è possibile riconoscere un contributo a favore di un soggetto che è obbligato a compiere determinate analisi.

Inoltre, non è possibile riconoscere un contributo per una attività che è stata compiuta precedentemente al provvedimento che attiva la iniziativa contributiva, se non vige una legge che consenta specificatamente questo.

Tali considerazioni escludono la possibilità di riconoscere un contributo a favore degli "operatori del settore alimentare" che nell'ambito della applicazione di un regime di autocontrollo obbligatorio ai sensi del Reg. CE n. 852/2004 sono chiamati periodicamente a far analizzare le acque prelevate da pozzo anche per quanto attiene la presenza di PFAS.

Peraltro, è utile chiarire che il sostegno finanziario previsto dalla DGR n. 215/2017 è rivolto alle attività di analisi che deve sostenere ARPAV, e non è destinata ai proprietari dei pozzi che aderiscono volontariamente al campionamento descritto in delibera.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale non può rimborsare le spese sostenute dagli "operatori del settore alimentare" che effettuano campionamenti e analisi sulla qualità delle acque prelevate da pozzo in regime obbligatorio di autocontrollo ai sensi del Reg. CE n. 852/2004.

Per quanto riguarda, invece, il regime dei campionamenti richiesti dai produttori agricoli su base volontaria, alcune Amministrazioni Comunali si sono mostrate molto collaborative, sia per rendere la comunicazione quanto più efficace e tempestiva, sia per favorire e centralizzare la raccolta delle istanze dei produttori agricoli da trasferire ad ARPAV.



ARPAV ha risposto attivamente e tempestivamente, accettando l'incarico commissionato dalla Giunta regionale che prevede la raccolta delle schede di segnalazione dei pozzi, l'organizzazione con personale dedicato del campionamento, l'acquisto di materiale necessario a prelevare e conservare correttamente i campioni, curando altresì il trasferimento degli stessi ai propri laboratori per l'effettuazione delle analisi. Gli esiti delle analisi sono stati quindi comunicati da ARPAV alle ULSS dei 21 Comuni interessati dalla contaminazione e riportati nell'elenco di cui alla Tabella 2 dell'Allegato A alla DGR n. 2133/2016, ai titolari dei pozzi e alla Giunta regionale.

Alla data della più recente comunicazione di ARPAV, con campionamento ed analisi ancora in corso, risultano aver aderito al campionamento volontario un numero limitato di produttori agricoli, presumibilmente inferiore a cento.

Al termine della campagna di campionamento volontario, la Giunta regionale esaminerà la risposta del territorio, con riferimento alla tipologia e alla localizzazione dei pozzi campionati.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 476 del 9 agosto 2017 presentata dai consiglieri Guarda, Azzalin, Moretti, Zanoni e Zottis, allegata, avente per oggetto "PFAS. La Giunta intende rispondere in merito ai risarcimenti agli agricoltori che hanno effettuato a proprie spese le analisi di campioni d'acqua dei loro pozzi?";
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta – Direzione Verifica e Gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
F.to Avv. Mario Caramel





CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 476

PFAS. LA GIUNTA INTENDE RISPONDERE IN MERITO AI RISARCIMENTI AGLI AGRICOLTORI CHE HANNO EFFETTUATO A PROPRIE SPESE LE ANALISI DI CAMPIONI D'ACQUA DEI LORO POZZI?

presentata il 9 agosto 2017 dai Consiglieri Guarda, Azzalin, Moretti, Zanoni e Zottis

Premesso che:

- con delibera n. 134 del 13 luglio 2017 la Giunta regionale ha dato risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 352 del 2 maggio 2017, presentata dalla scrivente, avente per oggetto "*PFAS. La Regione risarcirà agli agricoltori i costi sostenuti per le analisi dei pozzi privati?*":
- con il suddetto atto la Giunta non ha dato in realtà risposta diretta alla domanda posta con l'interrogazione;
- nella risposta la Giunta sottolinea le prescrizioni relative alla nota del 21 marzo 2016 (prot. n. 111133) della Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, in cui si chiedeva ai proprietari dei pozzi di eseguire, a proprie spese, periodici prelievi ed analisi di campioni d'acqua e ai comuni di ordinare la chiusura dei pozzi risultanti come contaminati e non messi in sicurezza e si riconosceva ai sindaci del territorio il potere di far chiudere i pozzi in assenza dell'effettuazione di prelievi ed analisi di campioni d'acqua;
- la Giunta regionale precisa inoltre che "*si rileva che "agli operatori del settore alimentare" ricadenti nel territorio a maggior rischio di esposizione PFAS, viene chiesto di verificare lo stato qualitativo dell'acqua, accertando il rispetto dei limiti di numerose sostanze (...) le operazioni di prelievo del campione e la specificità delle analisi richiedono una particolare attenzione e il rispetto di una procedura codificata, che possono essere compiute regolarmente solo da tecnici ARPAV o laboratori certificati (...)".*

Considerato che:

- la Dgr n. 215 del 28 febbraio 2017 "*Approvazione del progetto per il campionamento e il monitoraggio delle acque di falda che alimentano i pozzi utilizzati per l'abbeverata degli allevamenti, per la produzione di alimenti e per*

l'irrigazione delle colture nelle aree interessate dalla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS)" al fine di delineare un quadro conoscitivo dello stato qualitativo della risorsa idrica sotterranea, prevede l'attivazione di una campagna di analisi e monitoraggio sui pozzi utilizzati per l'abbeverata degli allevamenti, per la produzione di alimenti e per l'irrigazione delle colture nelle aree interessate dalla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS);

- con tale provvedimento risultano superate le indicazioni della nota del 21 marzo 2016 e si prevede un sostegno, attraverso Arpav, per i proprietari dei pozzi che aderiscono volontariamente al previsto campionamento;

- il suddetto scenario rivela una discrepanza tra le indicazioni del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, che aveva emanato la nota, e l'assessorato all'Agricoltura che ha assegnato alla Direzione Difesa del Suolo l'attuazione della Dgr n. 215/2017;

- di fatto, si è passati da un regime obbligatorio per le auto analisi dei pozzi privati, con oneri a carico dei proprietari, ad uno facoltativo e vincolato ad una procedura codificata in capo all'Arpav. Ad essere stati penalizzati sono gli agricoltori, obbligati a pagare di tasca propria le spese per effettuare le analisi e sul cui rimborso la Giunta non sta dando risposta.

Tenuto conto che sono attesi i risultati dell'indagine effettuata dall'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) sull'inquinamento della catena alimentare, in modo tale da poter intervenire nelle situazioni di maggiore emergenza.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri regionali

chiedono alla Giunta regionale

1) se intende rimborsare le spese per gli auto controlli effettuate dagli agricoltori secondo le direttive della suddetta nota del 21 marzo 2016 (prot. n. 111133) della Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, superata dalla Dgr n. 215/2017;

2) qual è il numero degli agricoltori che hanno aderito al prelievo volontario delle acque previsto dalla Dgr n. 215/2017;

3) come intende incentivare i prelievi volontari?

Data: 26 ottobre 2017, 15:52:56
Da: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
A: protocollo@consiglioveneto.legalmail.it
fotoatti@consiglioveneto.it
Oggetto: Risposta all'INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA n. 476 del 9 agosto 2017 presentata dai Consiglieri Cristina GUARDA, Graziano AZZALIN, Alessandra MORETTI, Andrea ZANONI e Francesca ZOTTIS "PFAS. LA GIUNTA INTENDE RISPONDERE IN MERITO AI RISARCIMENTI AGLI AGRICOLTORI CHE HANNO EFFETTUATO A PROPRIE SPESE LE ANALISI DI CAMPIONI D'ACQUA DEI LORO POZZI?".
Allegati: 10782404.PDF (5.7 MB)
segnatura.xml (2.4 KB)